

# SCHEDA

## CD - CODICI

TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
<b>NCT - CODICE UNIVOCO</b>	
NCTR - Codice regione	01
NCTN - Numero catalogo generale	00350889
ESC - Ente schedatore	S67
ECP - Ente competente	S67

## OG - OGGETTO

### OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	dipinto
OGTV - Identificazione	opera isolata

### QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero	1
---------------	---

### SGT - SOGGETTO

SGTI - Identificazione	Martirio di san Bartolomeo
------------------------	----------------------------

## LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

### PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	TO
PVCC - Comune	Torino

### LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia	palazzo
LDCN - Denominazione	Palazzo Reale, Manica Nuova
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	via XX Settembre, 86
LDCM - Denominazione raccolta	Galleria Sabauda

## UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	882
INVD - Data	1952

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	857
INVD - Data	1899

### INV - INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

INVN - Numero	649
INVD - Data	1871

## LA - ALTRE LOCALIZZAZIONI GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVE

<b>TCL - Tipo di localizzazione</b>	luogo di deposito
<b>PRV - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA</b>	
<b>PRVS - Stato</b>	ITALIA
<b>PRVR - Regione</b>	Piemonte
<b>PRVP - Provincia</b>	TO
<b>PRVC - Comune</b>	Torino
<b>PRC - COLLOCAZIONE SPECIFICA</b>	
<b>PRCT - Tipologia</b>	palazzo
<b>PRCD - Denominazione</b>	Palazzo dell'Accademia delle Scienze
<b>PRCU - Denominazione spazio viabilistico</b>	via Accademia delle Scienze, 6
<b>PRCM - Denominazione raccolta</b>	Galleria Sabauda
<b>DT - CRONOLOGIA</b>	
<b>DTZ - CRONOLOGIA GENERICA</b>	
<b>DTZG - Secolo</b>	sec. XVII
<b>DTZS - Frazione di secolo</b>	secondo quarto
<b>DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA</b>	
<b>DTSI - Da</b>	1625
<b>DTSV - Validita'</b>	post
<b>DTSF - A</b>	1631
<b>DTSL - Validita'</b>	ante
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	bibliografia
<b>DTM - Motivazione cronologia</b>	analisi stilistica
<b>AU - DEFINIZIONE CULTURALE</b>	
<b>AUT - AUTORE</b>	
<b>AUTS - Riferimento all'autore</b>	cerchia
<b>AUTR - Riferimento all'intervento</b>	pittore
<b>AUTM - Motivazione dell'attribuzione</b>	bibliografia
<b>AUTN - Nome scelto</b>	Bianchi Isidoro
<b>AUTA - Dati anagrafici</b>	1581/ 1662
<b>AUTH - Sigla per citazione</b>	00003740
<b>AAT - Altre attribuzioni</b>	Pier Francesco Mazzucchelli detto Morazzone
<b>MT - DATI TECNICI</b>	
<b>MTC - Materia e tecnica</b>	tela/ pittura a olio
<b>MIS - MISURE</b>	
<b>MISU - Unita'</b>	cm
<b>MISA - Altezza</b>	222
<b>MISL - Larghezza</b>	145
<b>MISV - Varie</b>	con cornice cm 246 x 169 x 8,5
<b>CO - CONSERVAZIONE</b>	

## STC - STATO DI CONSERVAZIONE

**STCC - Stato di conservazione**

buono

**STCS - Indicazioni specifiche**

Il dipinto in passato presentava ampliamenti consistenti in due fasce aggiunte nella parte superiore ed inferiore della tela. Il restauro del 1974 le aggiunte furono eliminate. Il restauro del 1991 ha ripristinato queste aggiunte caratterizzandole con colori mediani della parte alta e di quella bassa, così da presentare l'opera assieme alla cornice unita ad essa ai tempi del primo ampliamento.

## RS - RESTAURI

### RST - RESTAURI

**RSTD - Data**

1974

**RSTE - Ente responsabile**

SBAS TO

### RST - RESTAURI

**RSTD - Data**

1991

**RSTE - Ente responsabile**

SBAS TO

**RSTN - Nome operatore**

Nicola Restauri

**RSTR - Ente finanziatore**

Fondazione CRT

## DA - DATI ANALITICI

### DES - DESCRIZIONE

**DESO - Indicazioni sull'oggetto**

L'apostolo è rappresentato a figura intera, nudo con un drappeggio a coprire l'inguine è legato ad una colonna marmorea. Sulla sinistra uno sgherro in posa plastica inizia il crudele martirio, mentre sulla destra emerge dalla penombra il volto di un altro aguzzino che serra i nodi delle corde. Il santo volge lo sguardo verso un cielo popolato di nubi, da cui scende un angioletto alato che reca la palma del martirio. La cornice in legno dorato presenta due modanature delle quali quella interna è decorata a motivi vegetali.

**DESI - Codifica Iconclass**

73F2742

**DESS - Indicazioni sul soggetto**

Personaggi: San Bartolomeo. Figure: Cherubino; Sgherri. Oggetti: Palma; Colonna.

Un dipinto con "S. Bart.o scorticato alla colonna, co'un Angiolo, che gli porta la palma/ Del Morazzone/ De'mig.ri/ p. 4/ p. 2 1/2" è elencato al n. 375 (camera vecchia di S.A.R., ordine di mezzo) dell'inventario de'Quadri di pittura compilato dal Della Cornia nel 1635. Nel 1682, al numero 97 dell'Inventario mobili dei palazzi ducali di Torino, scopriamo che collocato in un intercolumnio della Galleria, vicino all'entrata, "viè un quadro grande Sopra la tela, alto piedi Quattro, ed oncie otto, e largo piedi due, ed oncie quattro rapp.te S. Bartolomeo legato ad una colonna con Carnefice, che gli Scortica il ginocchio, ed un Angelo nell'aere, che gli porta la palma del Martirio". Romano nel 1995 (p. 33, nota 69) riteneva che la stessa opera fosse già identificabile in quella che nel 1631 era registrata nell'"Anticamera nova in testa del sallone" del Castello e genericamente descritta come "Quadro di S. Bartolomeo figure grandi, cornice grande intagliata e dorata, maniera come del Serrano, larg.a p.di 3, alt.a 4" (Bava 1995, p. 55). J.M. Callery, nel 1859 assegnava il dipinto "très vigoureux de dessin et de coloris" ad Andrea Carlone (p. 147, n. 99). Baudi di Vesme nel 1899 lo assegnava invece a pittore ignoto, così come troviamo riportato anche nel catalogo manoscritto della Galleria del 1952 redatto dalla Gabrielli. Nel frattempo l'opera venne concessa in

## NSC - Notizie storico-critiche

deposito esterno al palazzo della Prefettura torinese che lo restituì nel 1960. La Gabrielli nel 1971 modificò la sua precedente ipotesi, riprendendo la segnalazione del Della Cornia del 1635 e proponendo di assegnare l'opera al Morazzone. Nel 1973, in occasione della mostra sul Seicento lombardo, Mina Gregori riferiva invece la tela a Luigi Miradori detto il Genovesino (p. 67), per poi ritornare sulla questione più tardi, proponendo un autore morazzonesco con intenti affini ai Danedi (1990, p. 73). L'attribuzione al Morazzone è stata ripresa, pur dubitativamente, nella Guida breve del primo settore dinastico pubblicata nel 1991 (p. 47), ma di lì a poco Giovanni Romano - in occasione di un convegno di Andrea Pozzo tenutosi a Trento nel 1992 - ha proposto di affiancare all'opera in questione l'Apollo e Marsia della Pinacoteca del Castello Sforzesco di Milano, assegnandoli entrambi a una "raffinata personalità lombardo-luganese precocemente coinvolta in fatti romani" da collegare al filone pittorico Bianchi, Recchi, Casella, interessante per la formazione di padre Pozzo (1996, p. 299). Lo studioso è ritornato in maniera più precisa sulla questione attributiva nel 1995 nel suo contributo sulla fortuna dei pittori lombardi alla corte torinese (p. 32) e ha ritenuto di assegnare l'opera ad una "notevole personalità" della cerchia di Isidoro Bianchi, capace di guardare anche alle novità caravaggesche francesi (Vouet). Il dipinto di Milano - per dirla con Romano - è stato sempre recalcitrante ad ogni tentativo di attribuzione e nel 1993 è stato con difficoltà schedato da Laura Laureati che ha riconosciuto nella resa degli strumenti musicali in primo piano "una diretta adesione al reale [...] di matrice caravaggesca", pur non trovando agganci diretti a nessuno dei maestri noti del caravaggismo romano. Per questo motivo la studiosa sceglieva di assegnare l'opera ad un anonimo autore della prima metà del XVII secolo. Tanzi, alla luce delle considerazioni di Romano, è tornato sulla questione proponendo per la tela un autore lombardo degli anni 1625-1630 "che si pone senza cedere menti sullo stesso piano dei maggiori pittori attivi nella Milano di quegli anni" e indicando il suo "ristretto quanto sceltissimo corpus [...] fra i prodotti più interessanti della pittura lombarda negli anni cupi che precipitano verso la peste manzoniana del 1630" (1999, p. 322). Secondo Chiara Lanzi, redattrice della scheda OA del dipinto per la Soprintendenza BSAE di Torino, nel profilo di Apollo è possibile scorgere una certa somiglianza con le tipologie dei volti che ricorreranno nei dipinti di Charles Dauphin, influenzati dal maestro Simon Vouet, al quale peraltro Romano (1995, p. 32) ha ricollegato il volto dell'angioletto in alto nel martirio di S. Bartolomeo torinese. Questo stesso angioletto sembrerebbe accostabile al putto reggicartiglio del dipinto con 'l'Adorazione dei pastori con i santi Caterina, Carlo Borromeo, Benedetto e il beato Luigi Gonzaga' conservato a Lugano nella chiesa di S. Caterina e dell'Immacolata, eseguito da Isidoro Bianchi dopo il 1634 (F. Bianchi 2003, pp. 102-105), pur con una resa pittorica più materica e pastosa. L'attribuzione alla cerchia di Isidoro è stata ulteriormente confermata dalla Di Macco (2003, p. 42) che ha sottolineato l'importanza della proposta anche per l'identificazione di nuovi "artisti lombardi e luganesi al seguito del Bianchi, diversi dai più noti Recchi e Casella", da Clelia Arnaldi di Balme (2003, pp. 72-73) in occasione della mostra sui maestri lombardi in Piemonte e da A. M. Bava nell'ambito della giornata di (continua in OSS)

## TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

### CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione  
generica

proprietà Stato

<b>CDGS - Indicazione specifica</b>	Ministero per i Beni e le Attività Culturali
<b>CDGI - Indirizzo</b>	via Accademia delle Scienze, 5 - Torino
<b>DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO</b>	
<b>FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA</b>	
<b>FTAX - Genere</b>	documentazione allegata
<b>FTAP - Tipo</b>	diapositiva colore
<b>FTAA - Autore</b>	Nicola Restauri
<b>FTAD - Data</b>	1991
<b>FTAE - Ente proprietario</b>	SBAS TO
<b>FTAC - Collocazione</b>	Archivio fotografico
<b>FTAN - Codice identificativo</b>	SBAS TO 13172/DIA
<b>FNT - FONTI E DOCUMENTI</b>	
<b>FNTP - Tipo</b>	scheda OA ad uso interno
<b>FNTA - Autore</b>	Lanzi, Chiara
<b>FNTT - Denominazione</b>	00000321
<b>FNTD - Data</b>	2006
<b>FNTF - Foglio/Carta</b>	formato digitale
<b>FNTN - Nome archivio</b>	Soprintendenza per i Beni Storici Artistici ed Etnoantropologici/ Ufficio Catalogo
<b>FNTS - Posizione</b>	database "OA Galleria Sabauda"
<b>FNTI - Codice identificativo</b>	UC-SBSAE-PIE 00000321
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Callery, Joseph Marie
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1854
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000663
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 114, n. 99
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Baudi di Vesme, Alessandro
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1897
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000586
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 50
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gabrielli, Noemi
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1971
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002327
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 177-178
<b>BIBI - V., tavv., figg.</b>	fig. 356
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Valsecchi, Marco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1973
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00000539
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 67
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Gregori, Mina
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1990
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000698
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 61
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Pinto, Sandra (a cura di)
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	s.d.
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002385
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 47
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Romano, Giovanni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1995
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	00003387
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	pp. 32-33
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Romano, Giovanni
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1996
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000699
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 299
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia di confronto
<b>BIBA - Autore</b>	Tanzi, Marco
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	1999
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000700
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	v. III, pp. 320-322, n. 714
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica
<b>BIBA - Autore</b>	Arnaldi Di Balme, Clelia
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01002351
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 72, n. 25
<b>BIB - BIBLIOGRAFIA</b>	
<b>BIBX - Genere</b>	bibliografia specifica

<b>BIBA - Autore</b>	Pescarmona, Daniele
<b>BIBD - Anno di edizione</b>	2003
<b>BIBH - Sigla per citazione</b>	01000701
<b>BIBN - V., pp., nn.</b>	p. 42
<b>MST - MOSTRE</b>	
<b>MSTT - Titolo</b>	Maestri lombardi in Piemonte nel primo Seicento
<b>MSTL - Luogo</b>	Torino
<b>MSTD - Data</b>	2003
<b>AD - ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI</b>	
<b>ADSP - Profilo di accesso</b>	1
<b>ADSM - Motivazione</b>	scheda contenente dati liberamente accessibili
<b>CM - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMP - COMPILAZIONE</b>	
<b>CMPD - Data</b>	2012
<b>CMPN - Nome</b>	Boffi, Germano
<b>RSR - Referente scientifico</b>	Gabrielli, Edith
<b>FUR - Funzionario responsabile</b>	Bava, Anna Maria
<b>AN - ANNOTAZIONI</b>	
<b>OSS - Osservazioni</b>	(continua da NSC) studi sul Morazzone tenutasi a Varese nel 2004 (pp. 61 e 152). Lo stesso anno della mostra sui lombardi in Piemonte Daniele pescarmona, nella sua monografia dedicata ad Isidoro Bianchi, conferma l'accostamento all'ambito del maestro sia per il dipinto di Torino, sia per l'"Apollo e Marsia" del Castello Sforzesco di Milano, con uno sguardo agli artisti lombardi e luganesi presenti alla cerchia del Bianchi. Più nello specifico Pescarmona tratteggia il profilo di un pittore "che prende avvio da Isidoro ma che accoglie la naturalezza moderna senza riserve, evidenti invece nel disciplinato 'Davide vincitore di Golia' di collezione privata, quadro commissionato a Isidoro (...) dal ricco senatore Giacinto Orrigoni per la sua collezione di palazzo a Milano".